

Calendario Liturgico dal 24 Febbraio al 3 Marzo 2019

† Domenica 24 Febbraio Domenica VII	ORE 08,00	Caria Antonia - Salvatore - Ernesto
	ORE 09,00	Per il Popolo
	ORE 10,15	Asuni Ernesto - Santina
Lunedì 25 Febbraio Feria della VII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Zuncheddu Salvatore (9° m)
Martedì 26 Febbraio Feria della VII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Monni Francesca (30° g.)
Mercoledì 27 Febbraio Feria della VII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Lobina Luigi (30° g.)
Giovedì 28 Febbraio Feria della VII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Sanna Piero (30° g.)
Venerdì 1 Marzo Feria della VII settimana	Settimo 1° Venerdì del Mese	
	ORE 08,00	Serra Maria Esposizione Santissimo - Santo Rosario Confessioni
	ORE 16,00	Esposizione Santissimo - Santo Rosario Confessioni Santa Messa in onore del Sacro Cuore
Sabato 2 Marzo Feria della VII settimana	ORE 16,30	Esposizione del Santissimo - Santo Rosario
	ORE 17,30	Atzeni Barbara - Pisu Giovanni
† Domenica 3 Marzo Domenica VIII	ORE 08,00	Zuncheddu Antonio
	ORE 09,00	Ringraziamento
	ORE 10,15	Per Popolo



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 24 Febbraio al 3 Marzo 2019

VII Domenica del Tempo ordinario **24 Febbraio 2019**

(Lez. Fest.: 1 Sam 26,2-7-9.12-13.22-23; Sal 102; 1 Cor 15,45-49; Lc 6,27-38)

Il cuore del messaggio cristiano

In principio era la Misericordia. Siamo stati generati da un Padre misericordioso. Il nostro venire alla luce non è forse frutto di un amore in eccesso? Non è certo un atto dovuto donare la vita, ma un atto di amore che eccede. Uno dei vocaboli con cui nella Scrittura si definisce la misericordia è *raham*, che è il grembo materno. Spesso viene usato al plurale, *rahamim*, col significato di viscere, cioè di amore viscerale, materno. Noi perdoniamo col mal di pancia: perché ci conviene o per buona educazione; ma poi il rancore torna sempre su. Dio invece perdona perché ha mal di pancia, cioè con le sue viscere materne.

Se Dio non fosse misericordia non saremmo mai esistiti. Dio continuamente ci crea e ci perdona. È un dono silenzioso, ci è dato anche se non lo chiediamo. È così silenzioso, che potremmo vivere senza accorgercene. Vivere immersi nella misericordia come pesci nell'acqua e non rendercene conto! Siamo debitori verso Dio della nostra stessa vita. La vita è un dono impagabile: per quanto uno faccia non potrà mai ripagare Dio per questo regalo.

Ma a Dio non interessa essere ripagato, perché lui dona gratis, senza chiedere nulla in cambio. Egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Anche se ci impegnassimo, mai potremo estinguere il debito. La vita è un prestito a fondo perduto. È il motivo per cui Gesù, chiedendoci di imitare la bontà e la generosità di Dio, insiste moltissimo sulla questione concreta del prestito: dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Fate del bene e prestate senza sperarne nulla.

Gesù ci invita a non chiedere indietro ciò che abbiamo prestato, perché così saremo figli dell'Altissimo, perché Dio fa così verso di noi col dono della vita. Allora come possiamo "ripagarlo"? Ecco la risposta: condividendo con gli altri, anche con chi non se lo merita: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica.

La misericordia è il cuore del messaggio cristiano, perché mette in questio-

ne la nostra immagine di Dio. Qual è il volto di Dio per noi? Quello di un padrone spietato o di un Padre misericordioso? Come facciamo a dire in quale Dio crediamo? Basta vedere come ci comportiamo verso chi ci è debitore. La misericordia fraterna è la prova della nostra fede.

Per fare questo, occorre coltivare nel cuore una predisposizione: non giudicare. Anche qui si tratta di imparare dal Signore. Gli uomini con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. Dio non si limita a guardare ciò che uno fa, come facciamo noi, ma vede anche al bene che può ancora fare.

Non giudicare vuol dire guardare gli altri con occhi non superficiali; significa saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona. Si tratta di fare esattamente quello che ci piacerebbe ricevere dagli altri. Si tratta di usare una misura in cui anche noi staremmo comodi e a nostro agio. Consiste dunque nell'usare una manica larga, sapendo che anche Dio verso di noi usa misure extralarge.



... Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio». (Lc 6,27-38)

Avvisi

A nome di tutta la Comunità si ringrazia il Comitato di Santa Maria 2018 per il servizio prestato alla Comunità Civile e Religiosa.

Dopo aver amministrato, con le offerte ricevute, la festa in onore della Patrona, hanno così pensato di destinare i soldi rimasti nel seguente modo:

€ 11.474,50 (Euro undicimilaquattrocentosettantaquattro/50) per l'acquisto di:

- N. 200 (duecento) sedie verdi;
- N. 3 (tre) gazebo 3mt x 3 mt
- N. 3 (tre) faretti led
- N. 2 (due) prolunghe da metri 40

€ 9.660,00 (Euro novemilaseicentosessanta/00) destinato alle necessità della Parrocchia.

Inoltre si ringrazia lo Stesso Comitato in quanto con il ricavato del Chiosco allestito dal loro gruppo nel periodo della festa di Santa Maria 2017, hanno acquistato il tendone copri-palco offrendolo ai prossimi comitati e alla chiesa, sperando che tutti ne abbiano cura..

GRAZIE!!!

A nome di tutta la Comunità

Il Parroco
Sac Giuseppe Pisano



Deus ti salvet, Maria, chi ses de gràzia plena. De gràzias ses sa vena e i sa currente. Su Deus onnipotente cun tegus est istadu. Pro chi t'at preservadu Immaculada. Beneita e laudada, subra a totu gloriosa. Mama, fiza e isposa de su Signore. Beneitu su fiore e frutu de su sinu. Gesù, fiore divinu, Signore nostru. Pregade a Fizu bostru pro nois peccadores, chi totu sos errores nos perdonet. E i sa gràzia nos donet in vida e in sa morte. Ei sa diciosa sorte in Paradisu. Amen